

Torna  
la pauraLe ultime  
operazioniMaghreb, le teste mozzate  
di dodici soldati mauritiani

Settembre 2008. Il Gruppo Al Qaeda organisation fece ritrovare 12 soldati mauritiani che erano stati rapiti con le teste mozzate. Da allora tra il Mali e la Mauritania il gruppo jihadista ha messo a segno vari sequestri di occidentali.



Gafhim Abdelkader e Rachid Ilhami

I marocchini che volevano  
far saltare il supermarket

Dicembre 2008. A Milano vengono arrestati Gafhim Abdelkader e Rachid Ilhami con l'accusa di terrorismo. Secondo indiscrezioni i due marocchini avrebbero avuto intenzione di compiere attentati nel supermarket Esselunga di Seregno.

→ **Per gli analisti** la Penisola «retrovia ideale dove le cellule possono organizzarsi e reclutare»

→ **Si è realizzata** la profezia di Bin Laden: terroristi sparsi, difficili da controllare, pronti a colpire

# Islam nero e fai-da-te Alta la minaccia per l'Italia

Matteo Bazzi/Foto Ansa



12 ottobre 2009 la Scientifica al lavoro subito dopo l'attentato alla caserma Montebello

Nell'ultimo anno l'Antiterrorismo si aspettava «un innalzamento e un'evoluzione della minaccia jihadista». L'annuncio dell'invio di nuove truppe in Afghanistan ha peggiorato la situazione. La minaccia «arriva» dall'Africa.

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

La creazione del califfato islamico, certo. E la sconfitta del «complotto ebraico-cristiano nemico dell'islam», anche. Ma tra gli obiettivi primari di Al Qaeda, quando lo sceicco Osama bin Laden la ideò tra la fine degli anni ottanta e l'inizio dei Novanta, c'era anche e soprattutto la formazione in tutto il mondo di gruppi in grado di portare avanti autonomamente, senza legami operativi reali con i santuari del terrore, il progetto originale. Obiettivo raggiunto, nonostante i nove anni di guerra al terrore che l'Occidente porta avanti in ogni modo, lecito e meno lecito. «Al Qaeda è la prima minaccia per l'Occidente con il vantaggio di essere sempre più snella, mimetizzata, imprevedibile, evoluta, un marchio in franchising diffuso nel mondo di cui diventa poco importante sapere chi è veramente il capo» dicono i vertici dell'Antiterrorismo italiano di fronte ai fatti degli ultimi giorni, settimane e mesi. Il kamikaze nigeriano con le mutande imbottite di esplosivo sul volo Amsterdam-Detroit; i sequestri di italiani in Mauritania; il kamikaze libico nella caserma dei carabinieri a Milano: tutti attentati che «hanno individuali, specifiche e autonome cabine di regia anche se poi rispondono ad un unico piano originale».

## PROFEZIA AVVERATA

«Vari indicatori e informative» fanno sapere gli analisti dell'antiterrorismo «segnalavano che il livello della minaccia jihadista avrebbe potuto elevarsi nel corso del 2009 se non ci fosse stato l'atteso e desiderato cambio di marcia nella politica estera americana». Sono invece arrivati i

rinforzi delle missioni all'estero.

Per gli analisti l'Italia resta «la retrovia ideale dove le cellule possono organizzare la logistica delle operazioni e contare su un bacino di reclutamento», come dimostrano, ad esempio, gli arresti a Brescia a novembre scorso di due pakistani titolari di un money transfer - la Madina trading - che avrebbero finanziato gli attentati di Mumbai del 26 novembre 2008 in cui morirono 195 persone. Ma l'Italia è diventata anche un territorio di possibili attentati fai-da-te, individuali, senza una vera rete di riferimento come dimostra il caso del libico Mohamed Game, primo vero caso di *homegrown terrorist*, terrorista nativo, di seconda generazione ma non integrato, che la mattina del 12 ottobre cercò di farsi esplodere entrando nella caserma Santa Barbara di Milano. «Cellule di Al Qaeda sono pronte a colpire in Italia» disse allora il ministro dell'Interno Roberto Maroni.

I controlli sono sempre rimasti alti e specifici non solo nelle moschee e nei centri culturali ma presso i money transfer e gli internet point frequentati per lo più da stranieri islami-

## Chi sono

Dal Corno d'Africa alla costa atlantica: da qui partono i nuovi fanatici

ci. E tra le etnie monitorate, ai pakistani e agli afgani si è aggiunto nell'ultimo periodo chi arriva dallo Yemen e dalla Somalia, i paesi del Corno d'Africa e dell'Africa occidentale dove, secondo le informazioni in possesso ormai a tutte le intelligence occidentali, «dal 2008 si sono rifugiati i combattenti di Al Qaeda in fuga da Pakistan e Afghanistan organizzando i propri campi di addestramento». Africa, Londra, Yemen è il tragitto percorso da Umar Fomouk Abdulmuttallah che il giorno di Natale solo per un miracolo non ha fatto diventare il volo Amsterdam-Detroit la bara per 270 passeggeri: 23 anni, studi di in-